



Società per l'Apprendimento e
l'Istruzione informati da Evidenza

Perché un «Manifesto»?

[SI INVITA A LEGGERE LA VERSIONE AGGIORNATA DEL MANIFESTO (WWW.SAPIE.IT)]

ANTONIO CALVANI 15 MAGGIO 2017 FIRENZE

CALVANI@UNIFI.IT

WWW.SAPIE.IT

UNIVERSITA' DI FIRENZE

I MOTIVI

- Anni 2005-1017: si sono avuti rilevanti avanzamenti su come si possano migliorare gli apprendimenti
- Rilevante è lo sviluppo e l'integrazione tra conoscenze da diversi ambiti (evidence-based education, pedagogia comparata, scienze cognitive, neuroscienze) rese facilmente accessibili dalla rete
- Possiamo affermare che disponiamo di metodologie e conoscenze nuove che è importante mettere al centro dell'attenzione di ogni ricercatore o educatore e che suggeriscono di ripensare anche il rapporto con le scuole

E' ANCHE NECESSARIO RIDEFINIRE IL DOMINIO?

- Parliamo di «scienza dell'istruzione e dell'apprendimento». Un problema terminologico.

Istruzione: Il complesso delle azioni e dei dispositivi che ai diversi livelli consentono all'apprendimento di risultare efficace, efficiente e coinvolgente

- Livello classe
- Livello scuola
- Livello «sistema scolastico/universitario..»

L'istruzione è «azione», non è «descrizione» (differenza tra approccio instructional e psicologia dell'apprendimento)

VERSO DOVE SI VUOL ANDARE?

- Uscire da una pedagogia dell' «indecisione» (o dell'apriorismo valoriale) [in cui si eludono i principi della falsificabilità comparabilità, rendicontabilità]
- Capitalizzare conoscenze acquisite (storicamente o sperimentalmente) valutandole in termini di affidabilità
- Ridurre il rischio di:
 - ripetere gli stessi errori, disperdere energie
 - cedere agli slogan, alle mode (continuamente veicolate sulla scia della retorica dell'innovazione)
- Offrire alle scuole suggerimenti affidabili mettendole in condizione di assumere decisioni «informate» [in termini di probabilità di efficacia]
- Trovare nuove forme di collaborazione con le scuole (uscendo dai modelli convenzionali, tipo R-A. ecc.)

COSA OCCORRE IMPARARE: PADRONEGGIARE CRITICAMENTE NUOVE METODOLOGIE DI INDAGINE, IN PRIMO LUOGO IL MONDO DEI META-DATA

- Ci troviamo dinanzi il nuovo mondo dei meta data. Occorre evitare preconcetti e acquisire atteggiamenti giusti, conoscenze tecniche e consapevolezza critica
- Meta-analisi sulle stesse azioni didattiche danno spesso risultati diversi. Occorre capire quali sono i fattori da cui dipendono le diversità ci permette di comprendere il ruolo dei fattori di contesto
- Le meta-analisi possono avere un valore generativo: individuare campi conosciuti, campi poco studiati..

COSA DOBBIAMO IMPARARE: SELEZIONARE E CAPITALIZZARE LE CONOSCENZE PIÙ AFFIDABILI PER FARLE CONOSCERE ALLE SCUOLE

Intorno a quali acquisizioni si vanno sedimentando le conoscenze che ricevono maggiore affidabilità e che tutti dovrebbero conoscere al momento?

Metterei al primo posto:

- Lettura e scrittura
- Stato dell'arte delle nuove tecnologie (quando funzionano o no)
- Dispositivi della didattica efficace
- Teoria del carico cognitivo

.....

LETTURA E SCRITTURA: SVILUPPI RECENTI ANCHE CON IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE

Sappiamo ad esempio che la scrittura manuale ha implicazioni neurologiche più significative di quella su tastiera (Kiefer et al. 2015; Mangen & Balsvik, 2016; Jabr, 2013) e che la lettura di un testo sequenziale è più adatta a sviluppare lettura profonda, rispetto al testo digitale e multimediale .


OCCORRE ANCORA SPERIMENTARE IL «METODO» PER INSEGNARE A LEGGERE? IL PROBLEMA E' RISOLTO

«Nessuno dovrebbe ignorare il fatto che alcune questioni sono definitivamente risolte. Così oggi sappiamo che i metodi globali o ideovisivi non funzionano; tutti i bambini di qualunque origine sociale beneficiano di un apprendimento esplicito e più precoce imparando le corrispondenze tra lettere e suoni del linguaggio. Ritornare ancora su questo punto con il pretesto di sperimentare o esercitare la propria libertà di insegnamento sarebbe criminale» (Dehaene, I neuroni della lettura, Cortina, p. 381).

PERCHÉ ALLORA SI AVVIANO I BAMBINI A LEGGERE IN QUESTO MODO?

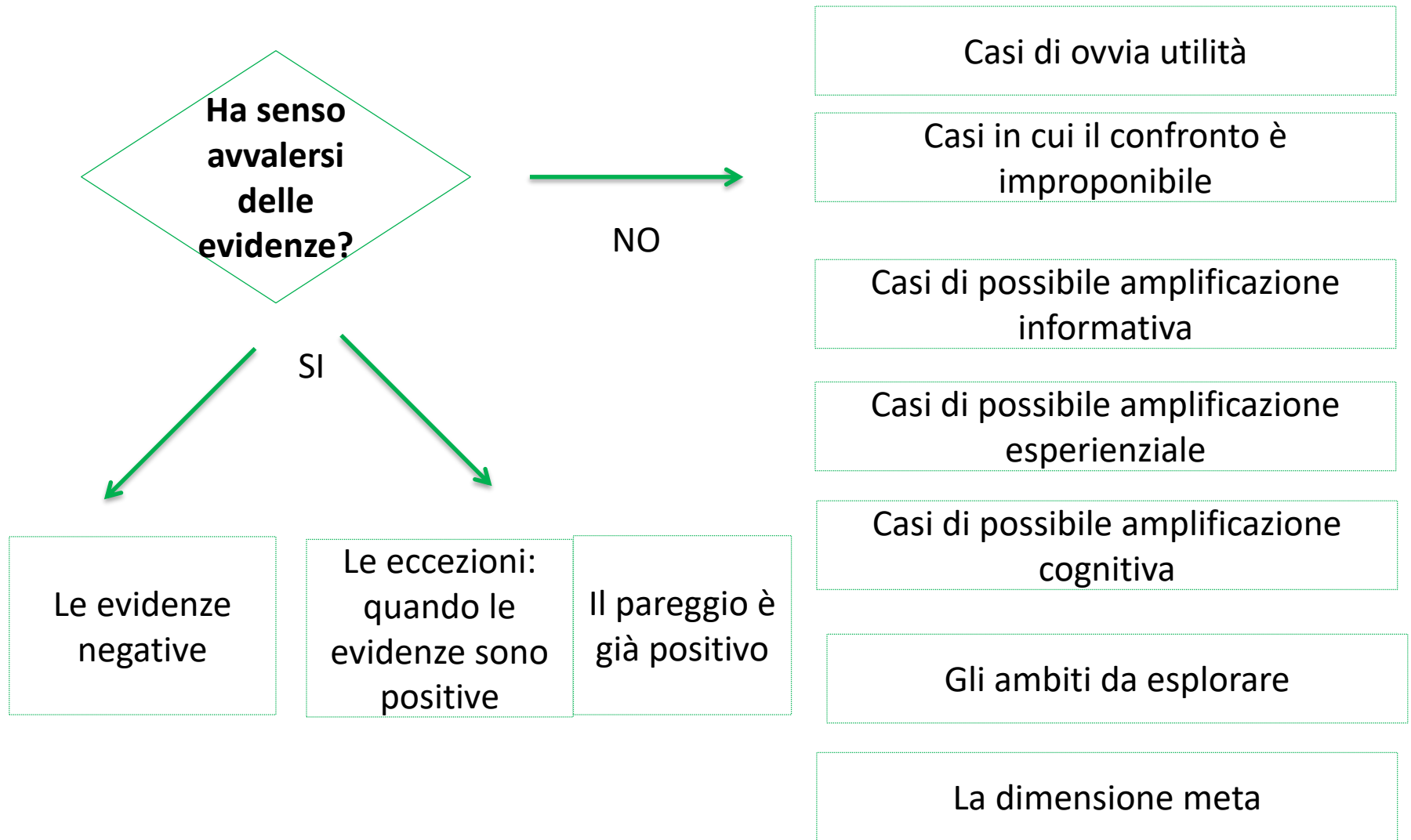
Il globale, cacciato dalla porta rientra dalla finestra dei testi scolastici

La lettura come rebus o approccio «azzeccaparole», disastroso con bambini che non sanno leggere

 Completa con **A** le parole della frase. Aiutati con i disegni.

L_  C_ S_ DELL_  F_ T_ _R_ BELL_
È NEL  GI_ RDINO.

TECNOLOGIE PER APPRENDERE: POSSIAMO FARE IL PUNTO SU COSA SAPIAMO? PERCORSO DI RAGIONAMENTO (DA VIVANET):



QUALI AZIONI /STRATEGIE DIDATTICHE EFFICACI? (HATTIE, MARZANO, EEF EDUCATION ENDOWEMENT FOUNDATION), PRODOTTE DALL' EVIDENCE BASED TEACHERS

NETWORK

Hattie	Marzano	EEF
Acceleration	Similes and analogies	Feedback
Behaviour	Similarities and differences	Metacognition
Reciprocal teaching	Note-making and summarizing	Peer tutoring
Feedback	Growth mindset	Early years intervention
Spaced practice	Repetition (practice)	One to one tuition
Metacognitive strategies	Graphical methods	Homework (Secondary)
Vocabulary programmes	Cooperative learning	Collaborative learning
Repeated reading	Goals	Oral language intervention
Creativity programmes	Feedback	Mastery learning
Self-verbalisation	Hypothesis testing	Phonics
Problem-solving	Prior knowledge	Small group tuition
Not labelling students	Advance organisers	Behaviour interventions
Phonics		
Cooperative learning		
Direct Instruction		
Tactile stimulation		
Comprehension		



Strategie metacognitive

Feed e valutazione formativa

Strategie che puntano agli obiettivi in genere

ES= 07

ES 0,8-09

ES= 0,6

PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA EFFICACE (DALLA PRIMARIA ALL'UNIVERSITÀ, SOGGETTI NORMALI O BES)

- Definire bene gli obiettivi da raggiungere
- Far comprendere bene agli studenti gli obiettivi e creare un clima sfidante
- Fornire informazioni e impiegare modelli guidati coerenti con gli obiettivi
- Usare pensiero ad alta voce (metacognizione)
- Fornire periodico feed-back/ valutazione formativa
- Sviluppare consapevolezza sui progressi, autoefficacia ed empowerment

UN FRAME DI RIFERIMENTO: LA COGNITIVE LOAD THEORY

La Teoria del carico cognitivo getta un ponte tra un modello del funzionamento della mente ed una teoria dell'istruzione. Satura gran parte delle conoscenze evidence-based

Alcune acquisizioni base:

- -i novizi apprendono meglio quando si riduce il carico cognitivo estraneo
- -I novizi apprendono meglio se lavorano con esempi guidati
- -quando il compito è troppo complesso si apprende meglio se si compiono operazioni di riduzione del carico cognitivo intrinseco (sequencing, pacing, fading);
- -nella comunicazione multimediale funziona meglio l'abbinamento coerente tra parola con immagine statica
-

CONCLUDENDO, QUALI SONO GLI AMBITI SU CUI SI DOVREBBE CONCENTRARE L'ATTENZIONE NEI PROSSIMI ANNI

Ecco alcuni punti. Primi anni di infanzia: priorità alle problematiche connesse a

- attenzione

- autoregolazione

- ruolo invasivo delle tecnologie nei primi anni e Media Education

- tecnologie per i Bes

- tecnologie nelle aree in cui funzionano

- potenziamento cognitivo

- percorsi di didattica efficace (lettura, comprensione del testo, reciprocal teaching)

.....

E' URGENTE OPERARE PER

- stabilire nuove alleanze tra ricerca e scuola concentrando le energie su alcuni (pochi) obiettivi fondamentali
- favorire una pedagogia che si opponga ai processi di destrutturazione affettiva, attentiva e cognitiva in atto sulle nuove generazioni sin dai primissimi anni di vita

ANTONIO CALVANI

CALVANI@UNIFI.IT

PER INFO WWW.SAPIE.IT

Grazie...
